



“Lotta alle piante invasive” l’ultima attività nata nel programma occupazionale di Caritas Ticino: permette di riqualificare le proprie capacità personali acquisendo nuove competenze professionali per reiserirsi nel mondo del lavoro



Progetto Neofite

In

questi ultimi anni il rapporto tra Caritas Ticino e l’Ufficio del Sostegno Sociale si è intensificato. La collaborazione è cresciuta nel numero degli inserimenti (nel 2017 sono previsti 52 posti annui complessivi per tutte le sedi di Programma Occupazionale), per aumento dei servizi erogati (per

esempio nel 2016 è partita una sperimentazione legata agli AUP (Attività di Pubblica Utilità) valutativi) e nella diversificazione delle attività come il progetto *Neofite*, ossia l’estirpazione di piante invasive nel territorio ticinese. Ed è proprio in questo ambito che si sono avuti i risultati più visibili di un percorso interessante ed innovativo. Il tema di fondo, per Caritas Ticino, è sempre stato il reinserimento nel mercato del lavoro, consapevoli

che alle volte, per poter raggiungere questo obiettivo è necessario dover fare un lavoro preliminare di emersione delle risorse e delle competenze. Per le persone in assistenza, spesso, la discriminante è la lunga assenza dalla quotidianità lavorativa. Questo alle volte produce un’erosione delle certezze personali e una progressiva diminuzione della motivazione. Cresce l’insicurezza nelle proprie capacità che si accompagna ad una crescente negatività legata alle aspettative

possibili. Lo scenario si comincia così a colorare di tinte fosche. Il lavoro giornaliero, in un contesto di produttività, diventa un elemento di rottura di questo circolo al ribasso. L’attività Neofite ha rappresentato per molte persone in assistenza esattamente questo. Un lavoro di reale utilità pubblica, con una crescente attenzione dell’opinione pubblica e delle istituzioni. Una cornice normativa che si sta imponendo e la percezione di far parte di un processo in divenire con reali possibilità di reinserimen-

to lavorativo. I numeri cominciano a dare ragione di questa impressione iniziale. Tra il 2015 e il 2016, i due anni di avvio della fase di start up del progetto, sono state inserite 32 persone con diritto al beneficio delle prestazioni assistenziali. Una buona parte di queste ha ultimato o sta ultimando il periodo formativo. La formazione viene erogata nell’attività quotidiana attraverso il lavoro e la comprensione operativa degli elementi, attraverso la formazione interna che viene proposta costantemente dai responsabili di Caritas Ticino, attraverso il supporto di forestali o tecnici all’inizio di ogni nuovo cantiere e dalla formazione teorica erogata dal Dipartimento del Territorio (DT). Tra novembre e dicembre infatti il secondo gruppo di utenti ha frequentato il corso proposto dallo stesso DT che porterà all’attestato finale. Il periodo di inserimento nella squadra delle Neofite e quindi anche la stessa formazione dura un anno. Un anno dove le squadre sono confrontate con cantieri diversi, quindi contesti diversi, piante diverse da trattare e relazioni con enti ed amministrazioni locali diverse. La richiesta da parte dei committenti è la risoluzione del problema. Questo è l’elemento centrale. Il lavoro produce risultati visibili e questo è possibile grazie ad una proposta vera e concreta.

La ricaduta allora quasi automaticamente diventa il tasso di ricollocamento. Delle 32 persone complessive inserite nella squadra Neofite dal 2015 ad oggi, 8 hanno trovato una soluzione lavorativa (un lavoro o un nuovo apprendistato). Sicuramente ha giocato un ruolo fondamentale la professionalizzazione richiesta da questa attività, che ha contaminato positivamente i percorsi personali.

Riteniamo che questa strada con-

fermi un’idea iniziale fondamentale. Investire nelle risorse personali, produce attivazione e nuova progettualità. L’attività delle Neofite ne è l’esempio così come lo sono le attività proposte nelle sedi dei Programmi Occupazionali di Caritas Ticino. ■

Delle 32 persone complessivamente inserite nella squadra “Neofite” dal 2015 ad oggi, 8 hanno trovato una soluzione lavorativa (un lavoro o un nuovo apprendistato).

Sicuramente ha giocato un ruolo fondamentale la professionalizzazione richiesta da questa attività, che ha contaminato positivamente i percorsi personali